TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0585

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cortenovis
p. Ang. Maria
Opuscoli

Collez. Pirona

569-589

N° 585

P. Angelo Maria Cortenovis

Sull'Irrigazione del Friuli

Dissertazione Accademica letta nell'Accad. di Udine, an. 1772.

Diploma di Ulderico Patriarca d'Aquileja del 14 maggio 1171, che proibisce di fare molini d'acqua sulle roggie.

Mss. sec. XVIII – carte 21 – in-4° autografo.

(Cat.a I.a lett.a d.)

585

Dell'Irrigazione del Friuli.

Memoria stampata nel Vol. II. delle Mem.e dell'Accademia Udinese, ove l'autore è Anonimo, e credesi dovessi ritenersi il Sr. Gottardo Canciani.

Ms. in 4to, di propria mano dell'autore, di pag. 26. cà, con in fine un Diploma o Decreto di Ulderico Patriarca d'Aquileja, in data 14. maggio 1171. - che proibisce di fare molini d'acqua che disturbino il corso dell'acqua delle due ville della Chiesa di S. Stefano d'Aquileja, cioè Cusignacco e Predamano.

(24-7-1912)

Della Irrigazione

del Friuli

Nota. Il P. Cortenovis fu eletto Segretario perpetuo dell'Accad. di Udine nel 1788. La presente Dissertazione fu letta dall'A. nella Società d'agricoltura, e fu applaudito specialmente in questa, come dice il Zanzi nel suo Elogio, e lettere famigliari del C. a pp. 13. edizz. 1862, Milano.

G. Bragato

Dissertazione del Segr. Perpetuo Angelo Maria Cortenovis-

Stampata nel Vol. II. delle Memorie dell'Accademia di Udine pag. 361-

Deve per non aver meco di estrarre questa Dissertazione prendere sottigliezza del Sig. Federico Canciani

Della Imitazione
del Bisi

Della Irrigazione del Friuli.

Dissertazione.

Nonne prudentis Ethicum, civisque speculatoris, varia hominum genera notare ac animis concipiendis inhabilis plane historicus existit?
Cic. de Nat. Deor. Lib. 2. Cap. 88.

Le giornaliere ragionevoli pressure
le querele degli Abitanti della
Patria sopra la scarsezza dei
Foraggi del Friuli per la mancanza,
che indi ne proviene ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ degli Animali Bovini da
Macello, e da lavoro, ho fatto
sopra nel passato anno, nel quale
circolo ~~[illegible]~~ sopra l'Inondazione
degli Animali pestilenti, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, sono, stati assaliti
due fatali Disgrazie della Sterilità
e della Mortalità degli Animali.
~~[illegible]~~. Il primo già
sentimmo nel prezzo esorbitante
delle carni, e lo sentiremo
di più nella difficoltà di provvedere
le opportune provvisioni per l'aro
dei bestiami

della

~~Della opera~~ della Campagna, e delle Ma-
cellerie negli anni avvenire. Ampia
è la Provincia nostra, e dovrebbe godere di fertili
~~Campagne~~ terreni arativi, e di abbondanti pascoli al
Monte, al Piano, ed al Mare. Nei
tempi delle ~~Magnifiche~~ Signorie Genova grandeggia
oltre alla primitiva antica popolazione
dei Liguri, dei Coloni poste altrettanto
numerose schiatte di Colonie Romane, ai
quali furono distribuite non le sole terre tolte
ad una soggiogata Nazione, ma le spoglie
e le ~~ossa~~ ricchezze dei vinti che non erano ancora
~~interamente occupate~~ dei primi abitanti, e i vitalizj delle nazioni
le erano assoggettate alla più antica
agraria distinzione delle Colonie Roma-
gnole. Oltre al mantenimento di tanto
popolo dei Prodotti di questa Provincia la ne provvedano Magazzini per
~~le mantenimento~~ delle Legioni a ~~Stanza~~
le Corti quindi non molto ~~lontane~~ lungi acquartierate

alla

alla custodia dei Egiziti dell'Impero
Romano, e di più che preziose
delle esportazioni copiose in lon-
tani paesi per terra, e per mare,
per le quali Aquileja era divenuta
la Piazza di Commercio, e l'Emporio
più celebre dell'Italia. Ma quando
noi tanto cambiamento? Senza dubbio
dal dritto dell'Agricoltura, la non le
studiata, povera, e pratica di Romani
vecchi ci haveva pubblicato, e disposta,
(1)
ordinata, e perfezionata di tutti
ne aveva gettati nella maggiore inopia.
Per non parlare ora delle biade,
e degli altri generi di prima ne-
cessità, da dell'Agricoltura ci dipende
quanto non ci scarseggia di lavori
nel nostro paese? Piccola è la
esportazione dei vitelli alla Capitale
de il più dei nostri mali, e grande
è l'importazione dei Buoi per uso

nostro

resto, ed i passaggi per la domanda
la stagione stagione? Perche adunque
non provediamo a tanto disastro?
La sola irrigazione del tutto sarebbe ora
nel Piemonte ~~provvidenza~~ di assai maggior
copia di frutti ~~pratici~~ che provederebbe
a tutta maggior copia di grani ~~si~~
~~produrrebbe~~ manterrebbe molte copie di
animali, che attesa questa, ed a comodo
della Capitale basterebbe, e soprabbondevole.

Vediamo quale in questo Piemonte sia
l'irrigazione, e la sua Provincia
vinti i pregiudizj della consuetudine, e
della Pratica, ne in parte sensibile, e oppure
l'esperienza giornaliera avvalorata
dell'autorità de' più valenti Scrittori di
Agricoltura ne insegna, che le campagne
che possono adacquarsi il doppio rendono
ed anche due terzi di più di quello vogliono
di rendita oppure le campagne asciutte

Gli irrigui

la coltivavano come
la coltivavano qui i
Romani = come
ora nelle Provin-
cie di Piemonte

Il prezzo di tali campagne nei paesi,
nei quali è in uso l'irrigazione, e
la cura che si mette ivi di ogni raccolto,
e di ogni ingrasso di acqua, come
di cosa preziosa, basterà a persuader-
one. Gli ingrassi naturali e artificiali
si vendono, che artificiali, quando
irrigui siano, si vendono tre volte
all'anno oltre al pascolo che [illegible]
dopo la terza raccolta; il che viene
a triplicare il prodotto [illegible] del fieno.
Ma laggiù tutti sanno il vantaggio della irrigazione
e in vigogliosi sorgono gli alberi,
e vegeta le siepi, che circondano
e costano le sponde dei canali dell'
acqua irrigatrice. Vendesi anni di libertà
pacandosi oltre le acque stesse, e prendon
nome dai campi a cui le une
conservano le raccolte quando sono
per perire, o si rinnovano quando
sono compiute, ad intervalli. Tutti
i prodotti

il quale triplicato
prodotto triplica la
quantità degli
animali, ne mi-
gliora il bisogno per
i lavori, per le carni,
per le esportazioni.

Dalle stoppie
Ne ondano raccolto foraggio
fresco per cibo degli
animali, e molto
da riporsi secco per
l'inverno il trae.
Molto legna ancora
si taglia di più [illegible] anni
per uso della cucina
e del forno, e per forme [illegible]
[illegible]

prodotti pei, come sono il riso, il lino
il miglio
e molte specie di erbe ortaggi
non si possono neppure avventurare
alla seminagione
in quei campi che privi sono delle
dolci dell'acqua d'irrigazione senza
evidente pericolo di perderne
intieramente la pianta, e la semente.
I canali delle irrigazioni giovando
sono ben sistemati e regolati si
diramano, e si subdividono per il paese
come le vene del corpo umano, ed altri al beneficio primario
di portare la fertilità alle terre
mille altri beni producono. Lavorano
ad abbeverare gli animali, i quali
altrimenti sarebbero costretti a bere
l'acqua stagnante a pericolo dei
fossi, e dei Paludi con danno grave
della loro sanità. Servono a
lavare i panni lini, e lavorigbe
dei poveri contadini, cosa che
giova

I onde il paese più
molto provveduto di
molti generi necessarij
che si estraggono
esce d'altronde
con grande effluenza
di denaro

giova moltissimo a mantenerli sani e robusti,
servono ad allontanare molte specie di pollami
acquatici [illegible] l'uso usato delle uadi
di [illegible] grata
vivande [illegible] di; e servono
Lin[illegible] [illegible] di; così

. . . . . non qui per sapa voluery
Junior electro cunque petit unus: at mus ex. Virgil III. Georg. 521
secundo loco honos invigny. M. Horatius Cato. 10. infin.

di [illegible]
ti pesce
Ca Foscarini

[illegible] porti [illegible] si
Jano nel Friuli
venero [illegible]
attaccato agli ancori natali, e gli altri sono spaventati, e disgustati per alcuni tentativi male riusciti. Vedano di disingannarsi
[illegible] gli uni

produtti pei, come sono il riso, il lino
il miglio
e molti specie di erbe ortensi
non si possono neppure avventurare
alle seminagioni
in quei campi che pieni sono delle
doti dell'acqua. ~~Distinguiamo~~ è una

Nec lacrymis crudelis amor, nec gramina riui
Nec claustra aut alueus cursum, nec fronde capella Virgil. ecl. X.

Quid dicam, facto ne fremere concussus aruo
Persequitur, cumulosque ruit male pinguis harenae?
Deinde satis fluuium induit, ruit ecce per agros
Et cum exustus ager morientibus aestuat herbis,
Ecce supercilio cliuosi tramitis undam
Elicit: illa cadens raucum per leuia murmur
Saxa ruit, scatebrisque arentia terga secutat. Virgil. Georg. I. 104, et seq.

ad abbeverare gli animali servono
altrimenti sarebbero costretti a bere
l'acque stagnanti e putride dei
fossi, e dei Paludi con danno grave
della loro sanità. Servono a
lavare i panni lini, e la stoviglia
dei poveri contadini, cosa che

giova

giova moltissimo a mantenerli sani e robusti,
servono ad allontanare molte specie di pollami
a cagion di [illegible] Col. l. 2. c. 2.
di [illegible] Col. l. 8.
irrisada [illegible]

di prata irrigua lubebis, simulac frenum tepuerit, irrigare. M. Varro l. 1. c. XXXI.

Qua poma, quia irrita eorum, suitatibus aquam alti gurgite: a quo, quod indigent pluvia, porcus dicta esse possunt c. ib.

Inter canaculam et expirationem oportet ... prata irrigua iterum seminari c. cap. 33.

Violenza infinita fuere non est utile, ideo quod necesse est terra arenda, pulvinos facit, quos irrigationes et pluvia tempestates allunat etc. cap. 35.

Con molti Canneti [illegible] irrigui [illegible]
Genere
di ali ca
il persica

Irrigazione. Il maggior numero si è attaccato agli antichi metodi, e gli altri sono spaventati, e disgustati per alcuni tentativi male riusciti. Vedamo di disingannarne

gli uni

grata
di; a terreno
gli
dove
i; a
antichi
a mal
ini, ter
- per
bile, e pia
l'Principato
sono persuasi
anche gli
Jano nel Friuli

produtti pini, come pure il vino, il lino
il miglio
e molte specie di erbe odorifere
non si possono neppure avventurare
alle seminagioni
in quei campi che pinii sono della
dote dell'acqua ~~dissipazione~~

Nec lacrymis crudelis mater, nec gemitibus

Nec

Quid di

Quique

Deinde la

Et mar

Quæ super

Elicit: i

Sera ille

64, et seq.

ed abbeverare gli animali; lavorano
altrimenti sarebbero costretti a bere
l'acqua stagnante e putrida dei
fossi, e dei Paludi con danno grave
della loro sanità. Servono a
cacciare i pauri lupi, e la volpigna
dei poveri contadini, cosa che
giova

giova moltissimo a mantenerli sani e robusti,
servono a diminuire molte specie di pollami
e cagionati [illegible] delle uova
di [illegible] più grata
vivanda [illegible]

Cum vero frumenta, in prata, et horta, et silvas, vicos, quos habitant
Demittant ~ Colum. l. 1. c. 2. inf.
De hiemis et ripis non comperimus, ubi numen vivant, nonnisi quos a-
lipedia habent, qua tuis, quaque humidis locis gaudent ~ Col. l. 2. cap. 2.
Apibus vatio est loci vigui, quia sine imbre fruct. non redire potest. nis.
Geniculum, et vidimus locusta, solutaque humum deiderant: nec in tabulis
sole, sed in area quo pro provenient, non hanc sole, sed vigne tole: nam hanc
certo pumque reponiderant. Col. l. 2. cap. IX.

uccelli
vari
per
ci

La moltiplicazione sarà [illegible] e più
Generale popolazione a pro del Principato.

Io credo che i moltissimi siano persuasi
di tali vantaggi, ma che molto pochi o si
il persuadano che si possa introdurre nel Friuli
la Irrigazione. Il maggior numero sta
attaccato agli antichi metodi, e gli altri sono
sono spaventati, e disgustati per alcuni tenta-
tivi male riusciti. Vediamo di disingannare
gli uni

prodotti più, come sono il riso, il lino
il miglio, è molte specie di erbe ortensi
non si possono neppure avventurare
alle seminagioni
in quei campi che sono della
zona dell'acqua. Di

Nec la
Nec
Guida
Imagi
Deinde
Ostium
Quotiqu
Elicit:
Sera ille

Cannabis solum pinguefacit, et vigorem ... Deposit. Col. l. 2. c. x.
Vignis loci utrumque (sapa et sapa) ... Col. ib.

1014, et seq.

ed abbeverare gli animali altrimenti sarebbero costretti a bere l'acqua stagnante a pochi fossi, e dei Paludi con danno grave della loro sanità. Servono a cavare i panni lini, e canapi dei poveri contadini, cosa che giova

giova moltissimo a mantenerli sani e robusti,
servono d'alimento molte specie di pollami
accessorii che formano l'entrate delle madri
di famiglia e somministrano le più grate
vivande
finalm
non
man
del i
delle
can
l'an

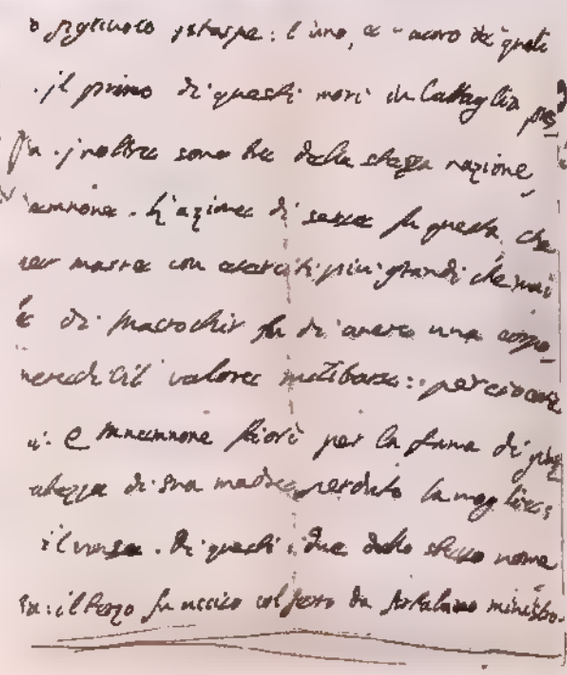
Quatuor si irrigua labelis, / foenum non deficiet; si non / ita, tamen non deficiet / committitur. Ma Porcius Cato / cap. 8.
Grata irrigua, si aquam habebis, / optimum fundo: si aquam / non habebis, macra quam plurima / nè fundo. Cap. IX.

banchetti; e servono
i incendj; casi
nè paesi dove
anche più
enti formidabili, a-
esti sono i contagi
completa
banchetti assai
a de contadini, ser
e signori, e per
la moltiplicazione della più utile, e più
benemerita popolazione a pro del Principato.

Io credo che moltissimi siano persuasi
di tali vantaggi, ma che molto pochi poi si
si persuadano che si possa introdurre nel Friuli
la pratica. Il maggior numero sta
attaccato agli antichi metodi, e gli altri sono
sono spaventati, e disgustati per alcuni tenta-
tivi male riusciti. Vediamo di disingannarci

di cui

prodotti, poi come sono il riso, il lino
il miglio e molte specie di erbe ortensi
non si possono neppure avvantaggiare
alle seminagioni
in quei campi che prima sono delle
doti dell'acqua



ad abbeverare gli animali, i quali
altrimenti sarebbero costretti a bere
l'acqua stagnante a pericolo dei
fossi, e dei Paludi con danno grave
della loro sanità. Servono a
lavare i panni lini, e lo stoviglie
dei poveri contadini, cosa che
giova

giova moltissimo a mantenerli sani e robusti, servono a diminuire molte specie di pollami acquatici che formano l'entrata delle madri di famiglia e somministrano la più grata vivanda ai loro straordinarj banchetti; e servono finalmente ad estinguere gli incendj, casi non tanto frequenti, ma nè pochi dove mancano le acque correnti, [aggiunto: più] terribili e del tutto irreparabili. Questi sono i vantaggi delle [illegible] irrigazione vantaggi assai considerabili per la felicità di contadini, per l'aumento delle rendite de' signori, e per la moltiplicazione della più utile, e più benemerita popolazione a pro' del Principato.

Io credo che moltissimi siano persuasi di tali vantaggi, ma che molto pochi [illegible] si persuadano che si possa introdurre nel Friuli la irrigazione. Il maggior numero sta attaccato agli antichi metodi, e gli altri sono spaventati, e disgustati per alcuni tentativi male riusciti. Vediamo di disingannarci

gli uni

gli uni, e gli altri.

Delle tre Regioni, nelle quali si può dividere il Friuli Montana, Piana, e Bassa, la prima non ha bisogno di questo Rimedio, il perche è abbondante abbastanza di pascoli all'erba, e di piani che si seminano per l'inverno, onde ne vien Copia grande di Vitelli, e di Capretti alla Città, e ne passa anche a Venezia, e vi perche la costituzione della sua non è soggetta a simili operazioni in grande, e l'industria e sagacità naturale di quegli abitanti sà abbastanza provedere à suoi bisogni in altre maniere. Dunque la Riforma occorrerebbe solamente alla Parte Piana, e alla Bassa. Ma da queste parti ancora bisogna ritrarre certe piaggie più riposte, sopra delle quali non può salire l'acqua, e certi terreni adatti ed opportuni alla Piantazione delle Viti, il prodotto delle quali oltre di essere di squisita ci è tanto utile, e necessario

altro mai.

altro mai. Non manca ne all'una
ne all'altra di queste due parti quella
copia di acque, che basta per ad una
sufficiente irrigazione. E per parlare prima
della Piana di Lucca, i fiumi, e torrenti
che bagnano, e ricoprono di sterili sabbie
gran parte della nostra Provincia, e dei quali
noi sempre ci guardiamo, ci offrono
grossi guadagni in compenso dei danni
che ci cagionano, il tributo di acque
perenni, che dalle pendici degli alberi
loro a piè dei colli col mezzo di canali
di derivazione fabbricati già, e ricavati da' nostri
maggiori, e da noi con vigilanza ampliati ancora
conservati, vengono a fecondare la ridente
dei nostri prati, e dei nostri campi, e
trascurati da noi, per non dire perseguitati, ri-
pigliano ogni, e si dirigono in gran vasselli, e canali pos-
guasi inutili a perdersi nei terreni
sponsori, e sabbionicci dopo di averci rotta
le strade campestri, e riempiti i fossi di
erano, e di sassi. Ora se queste acque, che
noi diciamo

il quale in altri tempi indubitatamente
poteva adeguare la pianura
di quelle Ville, che ora vedesi
in Viale, e già poscia ora terri-
torii che sono in vicinanza della
Villa Pamphilj, e di Villa Borghese, ed altro
Rocchetto scorre, e serpeggia per quelle
pianure declinando, ed impaludandosi
mentre una volta la fecondava, e
la arricchiva. Alla Mancanza di tal
dalla Torre la Porzione detta di
Belvedere doveva essere una vasta
pratoria intersecata da piccoli canali
letti forniti di salici, e di Pioppi, nidi
ai quali si dava l'acqua
da una piccola Presa, che aveva
posti fornitti per legname
la parte più alta di Ponte
Ripetto d'acqua, che si trae da una
delle vene Rojali, ed arginata a
diritture i Prati di S. Gottardo, e quelli
del Patriarca, e tutti altri che

Il Prince di Piombino pure da se indichi che qui stanziassero le mondezze dei Tori.

Credete voi che le parti delle salubri acque di Paolo, e di Trevi una buona i nostri Antichi la lasciassero spandere per la valle del Corso? Restano ancora i vestigi delle Fogne, che conducevano le acque alle Fontane. Dagli Orti di Villa Ludovisi la Fogna della Pioggia che ora non conviene più potrebbe adoperarsi a vistoso dei Prati che ora sono a Pendere, o a condurre.

ora servono

A dirimpetto per essere la mano dopo la Irrigazione?

V

La Roggia da sopra la Mariana il stone della Torre, e va a finire a Romagnano, ed a Grignasco con diramato oppure a Romagnano la Mariana, che nasce [illegible] questa viene A intanto [illegible] Dall'altra parte della Mariana de va a finire la Essa poco per bagnare le pianure di Mariano e dove continua?

gran parte dei prati di Prato Sesia, Garavia, e Peccetto. Questi prati erano divisi dalle coltivazioni della Torre da una gran salva, che l'una e l'altra riva del fiume Rongheggiava da detto ingresso al luogo detto anche oggi detto salva vicino a Postua. La Palazzina detta delle Caselle per la quale passa un Rivo detto i Gorghi detto quasi dalla Roja. quasi in mezzo di quelle campagne che [illegible] di quà, e di là dalle Roja stella fino a Markano, che altro erano che prati inigati, i quali somministravano copia grande di foraggi alle stanche bovine, ed ai Cavalli de altri numerosa popolazione dei tempi Romani, e a quelle che [illegible] di meno formati nei secoli decimo Nono, quando la Comunità mette il

XII

V

V

V

esaltero in tante Repubbliche. Quindi
certamente mancano
~~vedere~~ ~~le braccia~~ la loro
sussistenza quelle migliaia persone
che formavano la popolazione di Udine
e quelle, che ~~facevano~~ [poco minore] Carnia di
Udine Cividale [Gorizia] e Genova, ed
altri ora ridotti a deserti, [artisti]
Tutti gli antichi, e vasti
~~Comuni~~ Comunali [che] dalla
irrigazione in tutti giardini [allora erano]
~~coltivati~~ coltivati, [e] Romanisti [Romani] [Lodi], [Ky]
~~impiegati~~ per per la soprannominata dicordia
civile per la replicate pestilenze
che ~~hanno~~ [hanno] quasi distrutta la Popolazione
rimasti senza ~~impiegati~~ impiegati, e [regolatori]
divennero [inutili] deserti e [perche non]
~~mancarono~~ [mancarono] del tutto [operai] ad [infaticabile] [pioggia]
una parte del Principe vendette a
Cittadini particolari, che malpratici
dell'arte di dirigere le acque gli con-
vertirono in Vigne, e Campi aratori,
e se ne formarono ricchi, ed ampij
Patrimonij? Per altro bene considerando

II Ma la perdita [di questa] Provincia

△ la perdita di tutti
coloni [agricoli], che in lo
di passaggio accumulati,
ed i canali d'acqua
che loro portano
vitali, oggi gli ri-
condono, e [rabbrezzano]
non si può [in] non argomentare, che presso
[a] [tutti] tutti abbandonati, vedendosi in alcuni
luoghi ancora i vestigi dei canali secondarij e
della irrigazione, che servivano alla distribuzione [delle] acque. II. Ma

^ maggior [e] carne alle
[pingui] razza dei nostri
maggiori, e [le] lane
alle Nostre, [e] a [tele]
delle loro Donne, che
di ciò [contento] abbon-
dano a [per] matri-
monij, [e] a [molteplici]
[carri]. Questi [comunali]
pei ~~II~~

provincia destinata dalla Natura a formare la nostra ricchezza colla prosperità di la Patria di tutti Italiani, Cadrojpo, e S. Vito. inferno al Mare. Questo distretto dovrebbe essere la nostra Lombardia per i Pini per i Castani, e per i Faggi, e la nostra Inghilterra e la nostra Svizia per i Monti di Maccatura, e la Romagna a Pianura. Tanquilla l'acque nei fossi, nelle strade e nei cortili, e in mezzo ai pascoli e ai campi. Questa pratica, avvelenando l'aria, e la Peste dei nostri Paesani si innervano le loro acque nelle Bibule dei loro letti, e stendendosi per le vene e gli stati arcuosi della terra vengono a sorgere qua e là sotto i piedi degli Agricoltori e dove in pochi anni converte la via pubblica, dove avvelenano con pernicioni effluvi le vigne, e i campi, e dove formano delle paludi sterili, e noi siamo ogni giorno spettatori di questi danni

Danni a noi ci accadono da
la Natura sempre buona Madre,
e non Matrigna per alcun via ci
sono mai inviate quelle acque a nostro
vantaggio, e non a rovina.
L'Alpe, e Monti Scudo ci sono
Baluardi, e ripari sempre
impetuosi, inespugnabili, e impiegano
a più vantaggiosi, e più duraturi usi
vedo inutili. Le sorgenti delle
le Stille, e Cadrispo ad altro
non servono che a per cagione
alcuni Rivoli, e a formare
delle ubertose Paludi, Ma ricchi
Olmeti, e boschi fonti di
sarebbe Voi di quelle Acque, e
se investigando le prime vie onde
scaturiscono ne ricavassimo loro dei
tutti opportuni per derivarle, altrove
dagli argini, e dalle dighe per pre-
venire, e con cautela e saviezza
esportarle, e distribuirle per
tutto il sobborgo sopra descritto, e irrigando
a luoghi

che non fosse l'antico Arnasso accennato da Plinio, e portato questo nome, perchè
ivi erano le Stalle delle Capre
Sorgenti
copiosa fonte di Acqua
dopo aver corso per
la [illegible] valle cadu-
vi perde, e resta
assorbita. Le fonti
salubri di Dalle Acque
Zappe a di Pontecorbara
che utile apportano
alle nostre campagne?

a Luoghi a Luoghi Laochi per i Lor-
tori, a Stalle per gli Animali, ed altre
Luoghi, e Coppanne per ricovero degli
uni, e degli altri, proderevole d'ordine
e di animali tutti il Distretto. Questo Paese
bene intesa questa loro Autorità
i NN.VV. Patrizi Veneti da vergogna-
de nella Loro ampia Potestà del
Dare ad uso di Giuoco ridotto
ed impiegatizio è acqua, che prima
erano vietate agli altri Terrieri,
ed avevano dato un nobile esempio
a' Compatrizi vicini di far altrettanto
Nella bella Possessione della Palazzo
nelle Loro Case Contadi
si sono poi dei miglio-
ramenti, ed anche degli pertinenti per
introdursi l'Usurpazione, ed ora
quest ora ci si sono moltiplicati
i Luoghi per gli Animali, ed il Legname
da opera e da ardere per uso degli Uomini
Questi vantaggi sono
Ma dicono alcuni troppo abbondi
di vecchi metodi: Giudicano il Bestia

nel Friuli

V Sotto una grande Loggia
dall'altra Loggia dove
ora risiede il Nuovo
Podestà di già Contarini
e facia ritornare l'antico
Pallazzo antico a quelle vecchie
campagne, come
l'ha restituito a
quella Provincia, le
circonda di numerosa
gente che quasi regola
Governo.

^ Così sono Stati
i NN.VV. Sindaci
Creati nella Penuta
di Salle. Così nella
Bolla

^ Questi esempij sono
di grande autorità, ma
non bastano a vincere
l'orrore della contrarie
inveterata consuetudine

Dicono

nel Friuli la irrigazione perocchè
tutte le risorgive sono fredde,
e crude, ed inducono nelle terre
la sterilità. Io non nego che
tutte acque, ed acque non ci siano
delle diversità. Ma la opinione
pur troppo invalsa in di noi che
le crude acque inaridiscano
terreni; credo che sia un pregiu-
dizio nato dalle esperienze male
seguite, e inesattamente ripetute
della irrigazione. Alcuni anno
preso le acque delle Roggie, o
de' Torrenti sui loro campi, e sui
prati in tempo di estate spesso
nell'istesso tempo irrigarli d'abbeverarsi coll'
acqua, e di ingrassarli colle depo-
sizioni del fango. Questi Estivi giorno bene
ad aggraziarsi un prato, che sia
mal livellato, o che dalle Talpe sia
stato di molti, e profondi incavi
fatto bersagliato
ma non

ma non mai di impinguarlo, e
fecondarlo. Le Esperienze delle Utili
sono sempre accolte con delle
pallide, e se non si cedono al ferro,
e non si purgano colla raggiada, e
non si lavorano con altre terre, o
con letame non sono di giovamento
nè ai prati, nè ai campi, ma
di rovina, e di peste. Altri pe
pensarono che l'acqua ~~salsa~~ avesse potuto
la felicità dei loro terreni ve l'avesse
~~devoluta~~ rivergata sopra, e ve l'avesse a forza fermata
arginando le rive, e credendo che
quanto più vi si trattenesse tanto
più gli fecondasse, ve l'avesse lasciata
o all'ordinario
quasi fradicia, ed imputridire. Questa opi-
nione refutata i campi fecondori
mossi le buone erbe, e fortificarono le
palustri, e cattive, e di più portarono
nella parte più bassa, e profonda il
succo degli ingrassi fin dove alla pesantezza
col suo peso si fermarono, malamente. La

Acque

Acque irrigatrici dobbiamo distinguere, dobbiamo
~~cercare~~ dichiarare le loro, non altrimenti, ed essere
gaie... Dobbiamo essere limpide, e chiare
e se è possibile che abbiano costantemente corso per
forti pendenze, e non i margini di muschi, e
di erbe ~~ricoperti~~, e che passino, e scorrano
sopra i prati, che li vogliono adacquare,
non che li stagnino e li fermino, e
molto meno che per l'opposto li rendano dei canali
e dei letti da ristagno e via via portino la fertilità ed
il terriccio migliore. Se con queste
regole li riscontreremo gli Ispezionati
li vedrà che le nostre acque sono
come tutte le altre dolci, limpide, e fecondatrici.

Leggiamo altri: Dove troveremo, o
come formeremo questi forti pendii, con gli
erbosi margini? Come impediremo che
sui nostri prati, e specialmente sui sonanti
nelli le acque ~~si~~ non ristagnino precipitose
dove sono ~~accadute~~ sul pendio, e dove si sono già
aperti dei canali da scendere, o non
si fermino, e non stagnino negli avvallamenti, e dentro agli angoli formati dalla

terra

tema, che si getta fuori dai passi?
Confesso che questa difficoltà è di
qualche peso, perchè gli oggetti
necessarie a rendere iniqua ed
adeguabile il nostro parere richie-
dono molte pratiche e molte spese.
Ma forse che tutti si possono ottenere sulle pratiche
a sufficienza? E forse che le pratiche, e le spese
si debbono sostenere in una volta
sola? forse si pretende, che in pochi
anni si possa in così palustre contra-
sto? e che in una così ampia
provincia tutti vogliano portarsi della
mattina in un momento a concorrervi compiacere
a vicenda in opera? Le più felici
riduzioni sono nate a poco a poco.
A Voi tocca, Signori Accademici, a
dare principio a sì utile intrapresa.
I vostri suggerimenti, e molto più i vostri
esempj possono vedere, e toccare
con mano, che le spese, e le pratiche
per aggraziare i prati, e per incanalare
le acque non sono eccessive, ne superiori
alle forze

alle forze della Provincia. Incominciate
voi a impiegare alcuno di quei punti,
che avete vicini a ricetti d'acqua
corrente; in seguito voi stessi a trarre
le acque raccolte nel loro alveo, ed
a ritenerle nelle parti più alte
de' vostri poderi; fate loro vedere come
quest'acqua per cinque o sei ore
fatta correre di balzo in balzo come un velo sopra
le erbe arse, e riarse, indi fatta
calare nei primi ricettacoli, e da questi
introdotta in altri prati più bassi, in
pochi giorni vi farà rinverdire
quelle erbe, ove le frumenta crescere e
fiorire, e vi anticiperà, e raddoppierà
la raccolta del fieno con invidia dei
vostri vicini. Vi piaccia intanto, ed accet-
tate cambiamento a moltiplicare di-
questi esperimenti a di-
questi esempi, e vedrete che la
ricchezza vi seguirà; e vorrà gareggiare

co' suoi

co' suoi macchi, e prosciolti nell'arte
della Irrigazione. La Comunità istessa
dal tristo esempio eccitata si risolverà
di unirsi insieme a risarcire, ed aggiustare
~~ed irrigare~~ i loro fossati, e quando ordinando
che i vostri Bovi in grazia della irri-
gazione sino i più pingui che com-
pajano sul mercato il giudicano di
~~fatti~~ invitarvi, e di superarvi, ~~I Tori di Biano~~
~~e Vigna di Picolit di Spagna non sono~~
~~a questi giorni cagionato~~ che profondi rivoltini
nel nostro Prato?

Ma vengono imbizzarriti, e gelosi Politici
e si prendono una più terribile disfida,
dicano che i Padroni delle Roggie, e quelli
che ne godono l'uso per i Molini, e gli altri
di ~~Fiji~~ Fossi assistevano alla distribuzione, e dispen-
sione delle acque, e con ~~interruzioni~~ minacce
intimazioni, e litigi ~~sostenevano~~ il buon pre-
valere, che Voi eccitate coi vostri esempi
d esperimenti. Rispondo. Io domando per
un tal esperimento, ad esempio in quei luoghi
e da quelle persone, che sono in libertà l'uso
delle acque. Quando io abbia questi i Padroni
delle Roggie, ed i Contratti dei Mercatelli saranno
Contenti
i vicini

~~Si giudichi~~
~~Padroni, e gelosi~~

1177 - Regno di Gerusalemme, e [illegible]

1296. di Romagna, e Soria.

1440. Per Alberti.

irrigazioni a promuovere la prigazione. Non sopete Voi che se si introducesse la prigazione nel Stato Ecc. Ecclesiastico, o [illegible] diventerebbero vecchi, e potenti? Vedendosi [illegible] a peso d'oro le bocche, colle quali si potessero le acque derivare nei fondi, e ne ricavassero canoni, e censi ricchi ogni anno, a ciò con poco, o nessun discapito degli stabili, e degli altri [illegible] usi, che ora sono. Ecco la cosa non difficile, ne molto dispendiosa provvidenza, o regolamenti si ricercherebbero. 1.° Che si destinassero con moderato stipendio dei Custodi, o mantenitori delle imboccature, e delle rive dei fondi perche le acque non si disperdessero [illegible] per le cie. e per i fossi contigui, o non fossero rubate con malizia. Questo solo regolamento, sovra per dire, che raddoppierebbe il prodotto delle acque, e sopravanzandone agli usi presenti sarebbe capace ancora alla Agricoltura. 2.° Che si prescrivesse una tabella d'ordine pubblico nelle quali fossero segnati i giorni, e le ore, nelle quali gli Agricoltori potessero estrarre le acque, e servirsene per la irrigazione. Nei giorni festivi, nei quali non si dovesse lavorare nei Molini, e negli Edifizii se non nei casi di grande necessità, e nella Notte, nelle quali la irrigazione

6

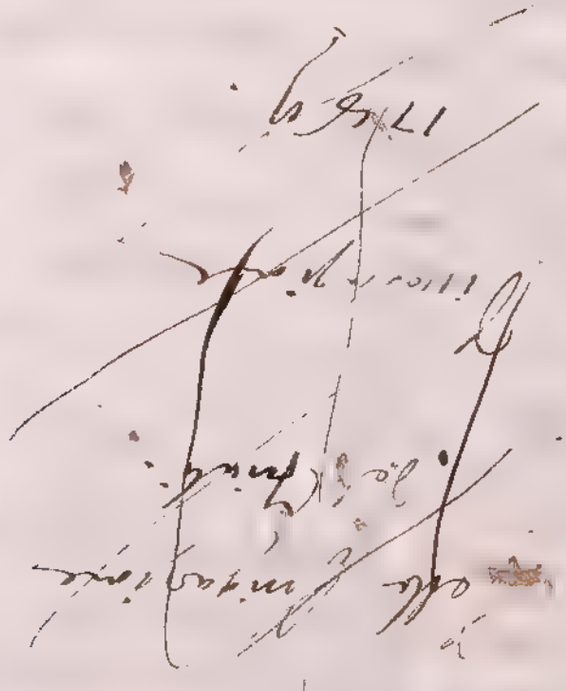
ragione sud avesse più proprio si potrebbe dare
maggior libertà a tali stranieri. Negli altri tempi
parendosi di buona intelligenza sarebbe pel buono
un piano utile alla [illegible] industria. Facciano adunque
i Stranieri, e gli Esteri Politici, e le cui voglia dare utile
il loro ingegno a questo miglioramento della Regionale
Agricoltura stiamo almeno chiari ad ogettare l'esito
dei primi esperimenti. Abbiamo a nostri tempi veduto
tre felici Rivoluzioni nate dal genio di tre private
persone. La Tela di Schweppe in Salzi di Vicenza
ed il Pioppo di Bergamo quel nuovo aspetto non
ornano dato, a quel nuovo attività al Commercio
del Friuli? Chi sa che in poco tempo non più
ci occorra di invidiare i bottini Svizzeri, d i formaggi
parmigiani alla Lombardia, ne all'Ungheria, ed
alla Stiria i loro Manzi? Che i Poveri Contadini
attenti alla gleba, ed a quel tozzo di pane che da
essa raggiono non possano sollevare il loro sguardo a cose
migliori, ne spogliarsi dei pregiudizi della consuetudine
e della educazione sono compatibili, e rimarcabili; ma
tali non sarebbe essi, Soci Accademici, che attendete
alla speculazione della Natura, e che co' vostri scritti, e
colla lettura dei libri avete studiato i progressi della
[illegible] in altri tempi, ed in altri luoghi l'Agricoltura
Ma Voi non avete bisogno di [illegible] esperimenti
dai quali io stesso sarò stato eccitato a ragionare
dell'[illegible] in particolare argomento della Sericoltura
per l'esercizio di [illegible] che ci si rendono
essi necessarij per la provvista degli Stami da Macchia
e da Lavoro, che di giorno in giorno [illegible] ci
vengono meno. Aveva!

△ Nemo prudens punit quia peccatum est sed ne peccetur. Quae Natura abunius consuetudine imbutis petere Testimonia veritatis? Diversa ragione.

Avvenne nel Principio ciò che a San Floriano nel Bosco
non La molto è accaduto che la Città Famiglia
Delli avendo con grande contradizione dei vicini deviato
un canale di acque della Fiora per irrigare alcuni
suoi Poderi, ove la la gloria di ritrovarsi di essere,
di vendere le acque, che a Casi giacciano ad uso
e vantaggio di quei medesimi, che da principio le presero
i maggiori contradittori. Tacciano &c.

Vedasi
Marco Antonio Nicolai nella Vita di Patriarca Famia
Petrucci: Dopo ha tentato di ritirare la Città Delli
Pellicò a Fiora col Monarca in parti Pisani di
di Maremma, et un altro fiume in Civitella, et provò
di unire maniglia i Corpi di Porcella, Scippano et
Castiglione congiungendo al corpo della Città Fiora
il Fiume, nella quale fine cavò la comune
d'acqua per li Pozzi della Fiora hora chiamata
i Fossi, et poco risguardò l'animo alla
necessità dell'acqua vedendo che non bastava alle
comodità pubbliche. Altro antico tratto del Fiume Fiora
cavare il secondo corso d'acqua il quale al presente
serve per lo Giardino pubblico della Città, et è di
grande comodità pubblica si per rispetto de' Molini
come per le Segherie, che per quello si conducono
per uso de' Pisani dei Monti di Toscana, et ultimamente

vicino i cinque pozzi provenuti dall'anticlinale [illegible]
opera come il circolo di Vecchi da Songstondi
all'ora Padrini di questa Patria avanti che si passa
nello condotto il primo alveo. Questo non passando
di 37. passa con acque fragile [illegible] chiara
che servono per le caverne di detto a guisa di
vivoli a per quanto il dire da alcuni di nostri
Vecchi, queste acque hanno l'uscita sei miglia
di detto per l'esperienza già fatta con le Materie
poste nell'uno di Pozzi detti di Cecj, che posano
riuscita in quello di Poggiolo



In Nomine Ste, et individue Trinitatis.
Amen.

Nos quidem Wldericus Dei gratia Ste Aquilejensis Eccle Patriarca, et Apostolice Sedis Legatus cunctis Christi fidelibus tam futuris quam presentibus notum esse volumus qualiter aqua, que per villam Nram de Utino fluit Ecclesie Sti Stephani de Aquilegia rogata Dilecti fratris Nri Odalrici eiusd Ecclesie Prepositi ad usum duarum Villarum predicte Eccle illius videlicet de Cusiriaco, et illius de Predemano perpetuo habendam, et possidendam contulimus, ita ut infra fines predictarum Villarum nulli omnino liceat, in ea vel Molendina facere vel aliquod sibi jus vindicare. sed tantum prefacta ecclesia, tam ad Molendina facienda, et conservandum usum, et utilitatem predictarum Villarum sibi ve habeat et quiete possideat eo videlicet tenore ut homines de Cusiriaco sexaginta sex stavia annone, et quoque de Predemano sexaginta Nobis, et successoribus Nostris annuatim in Cellario de Utino persolvant; homines quoque Nostri de Utino prefactam aquam in alveo in quo nunc juxta Lacum fluere cernitur usque ad fines predicte Ville de Cusiriaco conservare debent, postquam aqua de finibus predictarum Villarum illam exierit liceat nobis eam tenere, et dare cuicumque voluerimus. quod ut ut verius credatur, et in ..... in eorum permaneat presentem paginam inde conscribi, et sigillo nostro corobora vi fecimus. Hujus autem rei rogati Testes sunt: Comes Volu radus Pater noster, Hartuicus, et Nepos ejus Juvenis Artuicus, Henricus, et Dompetrus Fratres de Villalta, Haldericus de Zelaco, Hartwicus de Brazaco, Walterius de Kuseriaco, Mathias de Tisiano, Henricus de Glemona, Herbordus de Bertenstaijn, et Frater ejus Otacher, Varnerius de Virgen, Sivedrus de Savorgnano, Varnerius de Utino, Vacajus

de Lodia, Vorlicus de Predemano, et alij complures, inter quos fuerunt Vorlicus, et Fratergus Sivridus, et Alexius de Soclevo Varnerius.

Actum est quod Civitatem in Curia Patriarcali feliciter. Anno ab Incarnatione Dñi 1171. Indc 4a XIV. Maij

Ego Romulus Dñi Patriarchę Notarius mandato ipsius scripsi, signavi et dedi.

La ricerca delle cause si connette alla pratica irrigazione
con la capitale, e della irrigazione delle varie parti
[illegible] provincie, nazioni, piani, e montagne diverse
Non sottintende grandi sezioni per uso del Paese
e per le osservazioni. Ho dato il tempo di Romani
Cinque Colonie vicine qui dotte stanze e progetti. Corrodono
Opere ricostruite nella [illegible] Campagna romana [illegible]
di pozzi
Campagna romana è ai monti donde viene il superfluo in epoca della
Città di Viterbo e altri luoghi. ma è nella parte
piana e nella marittima.

Come provvedersi? 1.° Colla irrigazione. 2.° colla
Prosciugazione a mezzo di [illegible] che
servono all'uno di [illegible]

Il luogo e copia delle irrigazione 1.° per i canali d'acqua
che la intercetta nella stagione di mezzo. 2.° per le
sorgenti perenni, e copiose nella parte bassa vicina
a mare.

Le prime canali condotti dai fiumi. 2.° Pochi canali, e
spinti a perdita di questi canali. 3.° sorgenti in basso
copia, e vicinanza [illegible]

Emungazione dei canali 2.° del Pantano 3.° delle sorgenti
Triplice classe [illegible] la raccolta dei piani. Tripla la maniera di
[illegible] in monti, [illegible] emungazione, una per l'espropriazione
di Pisciarelli.

Obbiezioni

1ª La natura delle acque fredde, e calde.
2ª La indole delle persone ingenue, e ragione
3ª La ingiuria dei Coloni
4ª L'avarizia di possidenti
Disputa

Sperienze. L'Utilità. La Moltiplicazione dei Pesci per la Moltiplicazione degli Animali Bruti. Questa la ragione delle Carni, e Pesci. Conservano la Razza di Cavalli; la Lana delle pecore.

Pesci del Padovano
Di S. Stefano
Della Caffetta
Di Bolzadella
Di Tenca, - Barbano
Di Cipro
Di Storione
Della Storione, e Anga

Peggia di Volta
Della Margara, e della Malina
Del Piadi, e del Vittone
La Lavia
La Pagiata di Foppa, di Barbarina
La Folla di Codrigo
La Foce della Brenta Vecchia
La Fodra
La Peggia di Vigo
L'Anta

Tutti i Comunali vendati dal Padovano nel fiume Brenta
Brenta ovvero in altri luoghi Pesci e Luoghi adacquati
Monache. La Pagliazione dei Mandi Bolzadi, ed altri
Boschi. Tutti possono ricorrere di nuovo alla Pagliazione

Aquileja — Tria millia peditum quingenos iugera centuriæ centum centum quadragena Cyrenæi accepere. Livius lib. 39. cap. 54

Arcadia — Mille, et quingenti pedites et S.C. scripti ut mitterent Alexandrum Epeiræ regem

Thesprotio — Livius lib. 39. cap. 54 Alyzia gens in prima deductione manet, at eis Philippus a Tum

Abdera — la prima distribuzione richiedeva [illegible] ma nella seconda bisognò [illegible] [illegible]

Thasii — [illegible]

Una Palestina adequatoria rende il doppio. Salto pag. 6.

Siena, Siena, a miglio richiedono acqua.

Il Sindaco di Siena nel Consiglio comunale di una delle Monarchie, in cui fece l'inaugurazione degli Asili infantili in tutti i punti [illegible] l'altra miglior all'anno, a Mr. Ingrao delle Foglie [illegible] fatto V.

[illegible] [illegible] [illegible] [

(Cat.a I.a = Lett.a d.)

585

Dell'Irrigazione del Friuli=

Memoria stampata nel Vol. II. delle Mem.e dell'Accademia Udinese ove l'autore è Anonimo, e credesi dovessi ritenersi il Sr. Gottardo Canciani.

Mss. in 4to, di propria mano dell'autore, di pag. 26. c.a; con in fine un Diploma o Decreto di Ulderico Patriarca d'Aquileja, in data 14. maggio 1171 - che proibisce di fare molini d'acqua che disturbino il corso dell'acque delle due ville della Chiesa di S. Stefano d'Aquileja, cioè Cusignacco e Predamano.